



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di San Vito al Tagliamento

***REALIZZAZIONE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA  
IDRAULICA DEL TERRITORIO COMUNALE***

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

DATA

marzo 2019

1° aggiornamento giugno 2019

ELABORATO

VARIANTE N. 72 AL P.R.G.C.

RELAZIONE

TAVOLA

**TAV. V1**

PROGETTISTA

**ing. GIOVANNI MASO**

via Cavour, 7

33077 SACILE (PN)

tel. 0434-734956

e-mail: [giova.maso@gmail.com](mailto:giova.maso@gmail.com)

COLLABORATORI

ing. FABIO ONGARO



## **Sommario**

1	Premesse .....	1
1.1	Motivazione del progetto .....	1
2	Oggetto della Variante Urbanistica .....	2
3	Aspetti paesaggistici .....	3
4	Pericolosità idrogeologica del sito .....	4
5	Aspetti archeologici .....	4
6	Aspetti ambientali .....	4



# **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**- Comune di San Vito al Tagliamento -**

**VARIANTE n° 72**

art.63, L.R.5/2007 e s.m.i.

**Relativa all'esproprio e all'asservimento di proprietà private per la realizzazione delle opere previste nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il progetto di "REALIZZAZIONE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE" – Opera pubblica**

**APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

## **RELAZIONE TECNICA**

### **1 Premesse**

La presente Relazione Tecnica si riferisce alla proposta di Variante n. 72 al Piano Regolatore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN). La Variante si rende necessaria per la realizzazione delle opere previste nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'Opera pubblica "REALIZZAZIONE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE", e per l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio e all'asservimento.

#### **1.1 Motivazione del progetto**

Nel Comune di San Vito al Tagliamento il deflusso delle acque di pioggia all'interno delle aree urbanizzate avviene attraverso una rete bianca che prevede l'utilizzo di antiche rogge e fossi risultanti attualmente tombati in alcuni tratti. Queste si interconnettono con la rete bianca presente nel territorio comunale.

L'intensificarsi di eventi meteorici di notevole entità, l'aumento del grado di urbanizzazione e i cambiamenti morfologici apportati nel corso degli anni al regime idrografico delle estese aree agricole circostanti le aree urbanizzate ha comportato un aumento del picco di piena che interessa la rete bianca del territorio non compatibile con la rete stessa. Questa insofferenza si manifesta attraverso allagamenti concentrati in diverse aree comunali.

L'opera pubblica in oggetto si propone di mitigare il problema degli allagamenti manifestatisi e segnalati nel territorio. Questo attraverso l'utilizzo di 2 vasche di laminazione e di notevoli migliorie alla conformazione dei fossi circostanti le aree interessate, nonché alla contestuale riapertura di alcuni fossi ormai scomparsi.

In particolare l'opera pubblica in oggetto mira a risolvere i problemi che hanno interessato in tempi diversi:

- via Madonna di Rosa
- via Giacomo Matteotti
- via dei Cipressi
- via de Gasperi
- via Progresso
- via Brigata Ippolito Nievo
- via del Sole
- via Angelo Galante Ciliti
- via Agreste
- via Divisione Garibaldi
- via Oberdan

Gli interventi previsti all'interno dell'opera includono la formazione e sagomatura di alcuni fossi, il potenziamento di una linea di troppo pieno e la realizzazione di due bacini di laminazione delle portate; di cui costituiscono variante la trasformazione dei terreni tra via dei Cipressi e via Giacomo Matteotti in quanto la destinazione degli stessi viene mutata da zona agricola (E4c) a zona **punti uniformi "aree destinate al verde di parco urbano, di quartiere e attrezzato"**. Costituiscono inoltre variante le apposizioni dei vincoli preordinati all'esproprio.

Per tutti i motivi di cui sopra l'opera di cui all'oggetto riveste indubbiamente il carattere di pubblica utilità.

La variante rientra nei limiti delle possibilità date dall'art. 63 sexies comma 1 lettera f della L.R. 5/2007.

## **2 Oggetto della Variante Urbanistica**

La variante al P.R.G.C. vigente si rende necessaria al fine di adeguare il Piano Regolatore alle esigenze di pubblica utilità relative a:

1. realizzazione di un bacino di laminazione a nord-ovest dell'abitato di Madonna di Rosa;
2. realizzazione di un bacino di laminazione lungo via Oberdan a sud delle nuove carceri;
3. realizzazione di una linea di troppo pieno tra via Agreste e via della Chiesa;
4. ripristino di vecchi fossi tra via Trieste e via Nuova.

Per poter realizzare gli interventi previsti in progetto, si apporrà l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio su tutti i terreni interessati dalle opere 1) e 2), si apporrà inoltre l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento su tutti i terreni interessati dall'opera 3) e 4), così come previsto dal T.U. sugli Espropri approvato con D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, dalla legge finanziaria 2007 n.244/2007 e dal D.L. n. 98/2011.

Le aree oggetto di vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sono site nelle seguenti zone territoriali omogenee:

- zona omogenea E4c: "destinato all'agricoltura e alle attività connesse con l'uso del territorio", sottozona interna ai centri abitati;
- zona omogenea E4a: "destinato all'agricoltura e alle attività connesse con l'uso del territorio" "delle Risorgive" estese ad ovest dei centri abitati di Prodolone, Fabbria e Savorgnano, caratterizzate dalla presenza delle rogge e dalle olle di risorgiva;
- zona omogenea VP: zone a verde privato
- zona omogenea E6: "destinato all'agricoltura e alle attività connesse con l'uso del territorio", suscettibili di sviluppo produttivo agricolo;
- zona omogenea B3: "aree di espansione recente dei centri abitati a bassa densità".

Gli espropri e gli asservimenti saranno istituiti a favore del Comune di San Vito al Tagliamento sulle aree indicate nelle planimetrie allegate alla presente relazione (Tav. V2, V3a, V3b, V3c e V3d).

La variazione urbanistica prevede la trasformazione delle sole aree soggette a esproprio in località Madonna di Rosa in corrispondenza dell'area di realizzazione del bacino di laminazione 1) da E4a a zona **punti uniformi "aree destinate al verde di parco urbano, di quartiere e attrezzato"**, rientrante nelle zone destinate ad ATTREZZATURE PER IL VERDE, LO SPORT E GLI SPETTACOLI ALL'APERTO secondo l'art.19 capo V (Zone di uso pubblico e di interesse generale) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

La variante non comporta alcuna modifica a standard urbanistici per servizi ed attrezzature e, pertanto, si prescinde da qualsiasi verifica in argomento.

In ottemperanza all'art. 16 del DPR 327/2001 e s.m.i. l'Amministrazione comunale, prima di adottare la variante allo strumento urbanistico, dovrà dare comunicazione ai proprietari dell'avvio al procedimento amministrativo preordinato all'esproprio.

Le aree interessate dalla variante in oggetto sono localizzate esternamente e a sufficiente distanza dai siti della rete natura 2000; inoltre le modifiche apportate al Piano Regolatore, per la loro tipologia e puntualità, non sono tali da comportare alcuna relazione o incidenza di sorta sui SIC e ZPS e, a tal proposito e per approfondimenti vedasi la relazione specialistica contenuta nella tav. V6 di questo progetto.

### 3 Aspetti paesaggistici

La variante non interessa beni vincolati dalla Parte Terza (Beni Paesaggistici) del D.Lgs. 22.01.04 n°42.

## 4 Pericolosità idrogeologica del sito

L'area di intervento non ricade all'interno della zona classificate dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologica del bacino idrografico del fiume Tagliamento (Tav. 59), D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, nel prosieguo della presente relazione viene fornito un inquadramento dell'area in esame con alcune indicazioni di massima, si precisa comunque fin d'ora che l'area di intervento è situata nell'ambito della bassa pianura friulana, in zona quindi del tutto pianeggiante e priva di fenomeni di instabilità di natura geologica.

## 5 Aspetti archeologici

La variante non interessa beni vincolati dall'art.42 lettera m) del D.Lgs. 22.01.04 n°42.

Si precisa che ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. n.50/2016 (Codice degli Appalti), la stazione appaltante è tenuta a trasmettere al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici.

## 6 Aspetti ambientali

Si precisa che ai sensi dell'articolo 9 bis della LR 43/1990 e ai sensi della parte II dell'Allegato III al decreto legislativo 152/2006; considerando che la rete su cui si andrà ad agire può essere considerata una fognatura di acque meteoriche e il relativo accumulo non rientrano nelle categorie e/o nelle soglie che comportano la verifica di assoggettabilità alla VIA della presente opera pubblica.

Nel seguito si procede ad una descrizione dei caratteri ambientali dell'area pertinente l'intervento in oggetto.

### **Morfologia del territorio**

L'area di intervento ricade all'interno della bassa pianura pordenonese, avente un andamento altimetrico piuttosto regolare, con alcune bassure ben individuabili e localizzate in prossimità dei corsi d'acqua. Il piano campagna in corrispondenza delle opere in progetto ha quote di circa 30m.s.l.m.

### **Aspetti geologici**

La stratigrafia del sottosuolo per l'area posta a Madonna di Rosa vede la presenza di ghiaie e sabbie arrotondate, con stratificazione da orizzontale a inclinata, a matrice sabbiosa.

Nella zona di via Oberdan si ha invece una stratigrafia costituita da depositi alluvionali dei diversi alvei del Tagliamento, costituiti da sabbie e limi.



### **Aspetti idrologici**

La zona oggetto di intervento si trova poco distante dal fiume Tagliamento, è interessata dalla presenza di falda freatica poco profonda, sono poi presenti all'interno dell'abitato diversi pozzi per l'estrazione di acqua dalla sottostante falda artesianiana.

### **Uso del suolo**

Le aree soggette ad esproprio e/o asservimento in località Madonna di Rosa spaziano da aree agricole a Nord dell'abitato ad aree residenziali con ampio verde.

A Gleris il contesto è invece di natura mista, prevalentemente agricola con ridotte aree residenziali.

### **Vegetazione**

La vegetazione spontanea è costituita da arbusti e alberature localizzati al confine tra i terreni privati destinati ad uso agricolo ed i fossi e le rogge presenti.

I tratti prossimi alle aree di intervento sono interessati esclusivamente da vegetazione arborea di confine essendo prevalentemente destinati ad uso agricolo.

### **Fauna**

La componente faunistica risulta in linea con quella tipica degli ambienti coltivati di pianura, dipendente dalla presenza di specifici habitat e legata quindi soprattutto alla presenza di formazioni ripariali e dei corsi d'acqua. La capillare presenza dell'uomo e la sostanziale omogeneità delle coltivazioni agrarie hanno ridotto le diversità dell'ambiente, favorendo lo sviluppo di poche specie meno sensibili a discapito della biodiversità.